

CHORDAE  1

Maurizio Cusani
Elisa Bignotto

ENNEAGRAMMA IN MUSICA

Prefazione di
Marco Betta



Tutti i diritti riservati

Progetto grafico di Ugo Sepi

© 2012, Nuova Ipsa Editore srl
www.nuovaipsa.it • e-mail: info@nuovaipsa.it

ISBN 978-88-7676-447-9

*Stampato nel mese
di aprile 2012*

PREFAZIONE

Chordae è la nuova collana editoriale nata dall'intraprendenza, dal dinamismo e dall'energia di Claudio Mazza dedicata ai nessi che legano la musica alle arti e alle scienze. *Chordae, chordae tendineae*, corde del cuore, tensioni, suoni, annotazioni, riflessioni, osservazioni e considerazioni sulla musica.

Quando ascoltiamo un'opera musicale il ritmo degli elementi e il ritmo della composizione si incontrano, si sovrappongono, si fondono. La musica ci trasporta in una dimensione non consueta, un luogo mentale distante dalla fisicità delle cose che ci circondano. Ogni ascolto è una sorta di viaggio che da vita a percezioni e stati simili ai sogni.

Un organismo sonoro nasce, si sviluppa e completa il suo ciclo in un tempo definito. L'ascolto ci restituisce il profilo dell'esistenza di un'architettura musicale, una trama di elementi pieni di dettagli, una strategia di visioni, colori, immagini, ombre, miraggi nei quali possiamo scorgere parte del nostro profilo, della nostra esistenza. La memoria ci consente di comprendere il disegno della forma musicale, la sua misura si sostanzia nel durare, nel protrarsi di attimi, di sequenze che percorrono il tempo. Il ritmo è la clessidra che disegna la scansione della musica, è l'inspirazione e l'espiazione con i quali il nostro respiro si sintonizza durante l'ascolto. Ascoltiamo i suoni vibrando, partecipiamo con tutto il corpo alle sollecitazioni indotte dai suoni. Siamo ascoltatori e strumenti musicali, cantiamo le linee che riusciamo a tenere a mente, le melodie che ci coinvolgono, intravediamo e riconosciamo le articolazioni e i collegamenti delle composizioni che ci affasciano.

La prima musica che udiamo è probabilmente fatta da susurri, echi di discorsi, frammenti di ninne-nanne, atmosfere

vissute nel grembo materno. Nascendo entriamo in contatto con una serie di eventi acustici che elaboriamo attraverso i sensi. Ogni parola è suono, il ritmo mentale della lettura accompagna significati e sensi, le consonanti e le vocali che si aggregano fluttuano sul ritmo della lettura. Il mistero della musica sta nel suo collegarsi agli eventi, ai momenti, alle situazioni che attraversano la nostra esistenza. Un diario di melodie, canti, composizioni accompagna le nostre esperienze segnando le tappe fondamentali della nostra vita. L'ascolto restituisce un paesaggio di sensazioni ed emozioni, rifugio per l'immaginazione. Il compositore evoca e percepisce la musica dentro di sé, fissa il proprio racconto attraverso la scrittura della partitura. L'interprete decodifica e restituisce le immagini sonore di una composizione, la metabolizza e la riconsegna dopo il proprio ascolto interiore. L'ascoltatore ricostruisce il disegno dell'opera e lo acquisisce, l'intercettazione dei suoni è un processo centripeto di interiorizzazione della forma, dei materiali della musica e delle immagini sonore. E così, compositori, interpreti ed ascoltatori vivono sullo stesso argine del fiume. Ogni nuovo ascolto è un tassello che si aggiunge e arricchisce la nostra esperienza musicale, una forma di energia che coinvolge tutti i sensi.

L'interprete è il principale custode della pratica musicale, traghetta i profili sonori dallo stato mentale nel quale il compositore li ha progettati allo stato fisico dell'esecuzione strumentale. L'esistenza della musica si concreta attraverso la pratica del suonare. L'interprete, come un attore, rende visibile e intelligibile la partitura immaginata dall'autore, è compositore egli stesso perché ricrea, rigenera l'opera, la rappresenta attraverso la sua visione. L'esecuzione-interpretazione è una delle forme più alte dell'espressione musicale, è un rito grazie al quale ogni composizione rinasce e rivive.

In “Enneagramma in musica” Maurizio Cusani ed Elisa Bignotto elaborano un’importante e appassionante osservazione del rapporto del “sistema delle nove personalità” con la musica e costruiscono una galleria di personaggi in due ampie sezioni dedicate alla musica classica e alla musica jazz e contemporanea. È un viaggio incredibile e interessante, biografie e opere si mescolano ed è possibile riconoscere parte del proprio profilo nei modelli dei musicisti del passato e del nostro tempo.

L’ultima parte del volume prende in esame le basi dell’Enneagramma e la predisposizione verso gli strumenti musicali, gli oggetti attraverso i quali i suoni si materializzano, ognuno con una sua identità, con una sua storia. Dal più antico al più moderno ogni strumento musicale è il risultato di un altissimo artigianato. Il grande numero di oggetti sonori costruiti dall’uomo è testimonianza dell’importanza che la musica ha ed ha sempre avuto dalle epoche più antiche ad oggi. La nostra capacità di legarci, di accordarci ad uno o più strumenti di produzione del suono viene qui indagata e vengono costruite e dedotte le nove basi di riferimento, nove modelli nei quali specchiarsi per scoprire le proprie declinazioni sonore, una mappa per conoscere e ritrovare la musica che respira dentro di noi.

Marco Betta

COS'È L'ENNEAGRAMMA

Se osserviamo attentamente un grande albero, possiamo distinguere migliaia e migliaia di foglie tutte diverse fra loro. Non solo, ma ognuna di quelle foglie continua a cambiare di colore e dimensione, pur lentamente, nel tempo e quindi non è mai eguale a se stessa. Ogni foglia è unica e irripetibile e in continua mutazione.

Così anche ogni essere umano. Persino due gemelli monozigoti, che hanno lo stesso corredo genetico, o due cloni, sono individui diversi fra loro anche se, naturalmente, presentano molte somiglianze. E ogni essere umano oggi non è quello che era ieri e che sarà domani.

Tuttavia, se conosciamo le piante, se siamo dei botanici, e raccogliamo da terra una foglia gettata dal vento, siamo in grado di comprendere immediatamente a quale specie arborea appartenga e potremo con tranquillità esclamare che abbiamo in mano una foglia di tiglio, piuttosto che di olmo o di fico, ecc. Questo perché le foglie di un tiglio, pur essendo uniche e irripetibili nella loro individualità, posseggono, inevitabilmente, delle caratteristiche comuni che le rendono perfettamente riconoscibili come diverse rispetto alle foglie appartenenti a specie diverse. Così altrettanto per l'essere umano.

Ogni persona, secondo la tecnica dell'enneagramma, pur mantenendo la sua specifica individualità, e pur essendo in continua evoluzione o involuzione a seconda delle circostanze ambientali favorevoli o sfavorevoli che gli tocca vivere e a seconda della sua capacità di adeguarsi o resistere o integrare la vita che lo circonda, presenta qualità che lo possono codificare come appartenente a una tipologia umana caratteristica, e le tipologie umane principali sono 9.

E non è un caso che il simbolo del numero 9 evidenzi fin dalle tradizioni più antiche in tutte le latitudini, sempre la fine di un ciclo e la somma delle possibilità, prendendo spunto dai 9 mesi della gravidanza.

Enneagramma, infatti, o, meglio, il sistema delle 9 personalità (dall'antico greco *ennea* = nove e *gramma* = punti, disegni, posizioni o opzioni) è una tecnica psicologica che prevede la possibilità di individuare 9 famiglie umane, ognuna delle quali presenta caratteristici punti di forza o talenti e particolari debolezze o fragilità altrettanto inevitabili.

Naturalmente non esiste una tipologia migliore o peggiore delle altre.

Ognuna di esse nasce e si struttura fin dalla più tenera infanzia, di solito entro i primi 3 anni di vita.

Un neonato, che ha vissuto per circa 9 mesi in una sorta di nirvana, si trova improvvisamente scagliato in un mondo alieno, dove, almeno all'inizio, non solo è sostanzialmente cieco e sordo, ma dipende totalmente dalla protezione che gli deriva dall'esterno.

Qui, nella sua esperienza difensiva, è costretto a strutturare un certo "io", che assume quelle caratteristiche comportamentali, delle 9 che ha disponibili, che meglio si adattano alla sua situazione di sopravvivenza.

Questo comportamento può funzionare più o meno bene, ma ben presto il bambino si adatta a cercare di trovare i mezzi più idonei a sua disposizione per ottenere affetto, protezione e nutrimento a seconda degli stimoli che gli provengono dall'ambiente. In tal modo da una parte è condizionato dagli stimoli esterni quanto lui stesso è in grado di condizionare la vita e le abitudini degli adulti che lo circondano. Questo vicendevole adattamento scolpisce il carattere del bambino che, però, ben presto si sclerotizza, diventando un automatismo indissolubile

alla personalità del bambino stesso. Questo condizionamento si ripercuoterà in modo inconscio e durevole nell'infanzia, nell'adolescenza e poi nella giovinezza e nell'adulità secondo stereotipi che migliaia di anni di esperienza hanno ben codificato nei concreti schemi di descrizione psicologica del comportamento e delle motivazioni umane propri dell'enneagramma. Naturalmente è possibile uscire da questo stato condizionato. Ma, in primo luogo, bisogna essere consapevoli della nostra reale situazione.

In secondo luogo utilizzare la volontà in un percorso di crescita e di liberazione. L'importante, infatti, una volta riconosciuta la propria tipologia, sta nel perfezionare le proprie qualità naturali e, al contempo, cercare di sbloccare i propri automatismi negativi.

L'enneagramma fotografa nel qui ed ora lo stato di ogni individuo e sa ricercare non solo quello che è avvenuto nel carattere a causa del suo passato, ma sa anche prevedere quello che succederà in futuro.

ORIGINE DELL'ENNEAGRAMMA

L'origine dell'enneagramma si perde nella notte dei tempi.

Alcune tracce lo fanno assimilare alla stessa area che costituì lo zodiaco, cioè il mondo sumero. Altre negli stessi testi sacri degli antichi indù, cioè i Veda.

Altre ancora evocano l'area della Magna Grecia in cui vissero gli allievi di Pitagora. Senza dimenticare che Pitagora aveva avuto maestri egizi e babilonesi.

In ogni caso i primi autori che parlano di talenti e vizi o debolezze, mettendoli in contrapposizione, sono Aristotele e altri scrittori che si rifanno alla sua scuola.

Inoltre già negli scritti di Platone, la qualità di resistere alle passioni, sia positive che negative, con lo stesso animo, con lo stesso equilibrio, cioè la *sophrosyne* era alla base della condizione di salute per un cittadino normale.

Lo stesso concetto, interpretato come *temperantia*, lo troviamo tra i filosofi latini, come la capacità di dominare con misura tutte le passioni, cioè tutti gli ego che si muovono dentro di noi.

Questi antichi principi vertevano sulla concezione per la quale un normale appartenente alla società doveva mantenere una condizione di salute morale la cui condizione base era quella di riuscire a dominare i propri ego. Inoltre questa moderazione psicologica, come l'*aurea mediocritas*, era alla base anche della stabilità della salute fisica.

In seguito risulta molto importante la figura di Evagrio Pontico, uno degli interpreti principali dell'etica nei primi secoli della Cristianità, il quale unisce in almeno due suoi scritti, i vizi capitali con particolari atteggiamenti deputati a sradicarli. Vizi che corrispondono sostanzialmente ad almeno otto dei

nove descritti dall'enneagramma moderno. Ma bisogna giungere fino al tredicesimo secolo per trovare una figura che individui finalmente con chiarezza un insegnamento psicologico con nove punti che serva a costituire un equilibrio e quindi la salute della persona.

Nasir al-Din Tusi, unendo l'insegnamento platonico delle virtù con quello aristotelico, elaborò un sistema in cui i disordini psico-fisici erano generati da 9 squilibri qualitativi e quantitativi, coinvolgendo le tre aree principali dell'uomo, quella istintiva, quella emozionale e quella logico-razionale.

Subito dopo il grande sufi al-Ghazali crea una struttura curativa nell'ambito spirituale, sulla scia della tradizione islamica, utilizzando gli strumenti dell'enneagramma.

In Occidente, scampoli dell'insegnamento, riappaiono con il mistico di Maiorca Raimondo Lullo, nella "Arithmologia" di Athanasios Kircher e nelle congreghe massoniche del diciottesimo secolo. Si tratta però di una tecnica inquinata e per gran parte perduta.

Dobbiamo attendere l'inizio del ventesimo secolo con Gurdjieff (1877-1949) perché l'enneagramma torni a interessare un pubblico selezionato.

Non è ben chiaro come e dove Gurdjieff abbia imparato la tecnica. Anche perché direttamente lui non ne scrisse mai. Tuttavia di enneagramma parla il suo allievo e poi rivale Ouspensky e da lui abbiamo l'indizio che all'epoca le fonti fossero state alcune comunità di sufi Naqṣabandī dell'Asia Centrale.

Poi ancora uno iato fino agli anni Settanta del ventesimo secolo quando lo psicoterapeuta sudamericano Oscar Ichazo diffonde l'enneagramma con obbligo di segreto a un gruppo di circa cinquanta persone in una località cilena.

Fra queste persone troviamo diversi personaggi che lavoravano già in ambito psicologico nelle università californiane.

Ichazo diede tre versioni differenti, nel tempo, su come avesse appreso l'enneagramma e in seguito intentò una causa nei confronti di coloro che scrissero i primi libri sull'enneagramma all'inizio degli anni Ottanta. Causa definitivamente perduta.

DOVE VIENE APPLICATO L'ENNEAGRAMMA

Dagli anni '70 si sono moltiplicati gli studi sulla tecnica tramite diversi filoni e diverse scuole, talora anche contrapposte fra loro. Esistono società scientifiche e pubblicazioni periodiche al riguardo.

In campo squisitamente medico il sistema evidenzia come ogni tipologia sia particolarmente adatta ad ammalarsi di certe patologie piuttosto che di altre.

La consapevolezza di questa situazione è quindi estremamente utile nella prevenzione e nel trattamento delle patologie in particolare in campo psicosomatico.

Sempre in campo medico la capacità di utilizzare questa metodica diventa fondamentale nell'ambito della relazione medico-paziente, in quanto rende molto rapida la capacità di connettersi con le esigenze del malato e a fare fronte ad esse nel modo più consono e utile a tutte le parti coinvolte.

Inoltre permette ai sanitari di comunicare in termini più facilmente comprensibili e accettabili una serie di informazioni spesso astruse, talora spiacevoli, e ottenere risultati finali più adeguati.

In campo psicoterapeutico viene utilizzato per rendere più veloce la fase iniziale della terapia poiché accelera il processo empatico fra le parti coinvolte.

Nella relazione di coppia è fondamentale per indagare i 45 meccanismi automatici che vengono a determinarsi inevitabilmente nel rapporto a seconda delle tipologie in questione, riuscendo a individuare con facilità i punti deboli e i punti forti di ogni coppia.

L'enneagramma è una metodica insostituibile nei programmi di formazione permanente dei giovani e dell'adulto. Esso è

fondamentale nel capire i rapporti con i propri figli e i propri genitori. La relazione, i linguaggi e la comunicazione familiare sono spesso alla base dei disagi più profondi dell'essere umano. Conoscere e indagare sugli effetti dei cocktail familiari enneagrammatici sarà una scoperta vivida e importante per una comunicazione più consona, un'educazione più sana e per conoscere meglio le proprie radici.

Nell'ambito giovanile, poi, la scoperta della base configurerà meglio, per gli addetti ai lavori, le tappe e i processi più opportuni per recuperare o capire in modo più adeguato certe realtà. La stessa gestione delle risorse umane in un ambito complesso come un dipartimento o una organizzazione aziendale diventa con questo strumento più efficiente ed efficace.

E per organizzazione aziendale intendiamo anche il primo nucleo di una compartecipazione pratica ed emotiva di gruppo: la famiglia.

In campo economico, quindi, l'enneagramma si usa nell'ambito della programmazione neurolinguistica (PNL), nelle relazioni, nelle vendite, nel marketing, nelle risorse umane, ecc.

In campo artistico la sceneggiatura di programmi televisivi o teatrali o cinematografici può trovare nell'enneagramma una metodica efficace per le future produzioni poiché in tal modo i personaggi del "plot" risultano più reali e credibili.

Nella scrittura, nel teatro, nel cinema, nella critica, in tutte le arti pittoriche, l'enneagramma è indispensabile per affinare se stessi e per meglio comprendere le opere di artisti scomparsi.

In campo musicale, in particolare, argomento che verrà discusso in questo libro, l'enneagramma spiega le motivazioni di fondo di certe scelte tecniche da parte degli autori, le caratteristiche psicologiche alla base della loro arte e la componente socioculturale che permea certe musiche e il loro successo o insuccesso in certi ambienti.

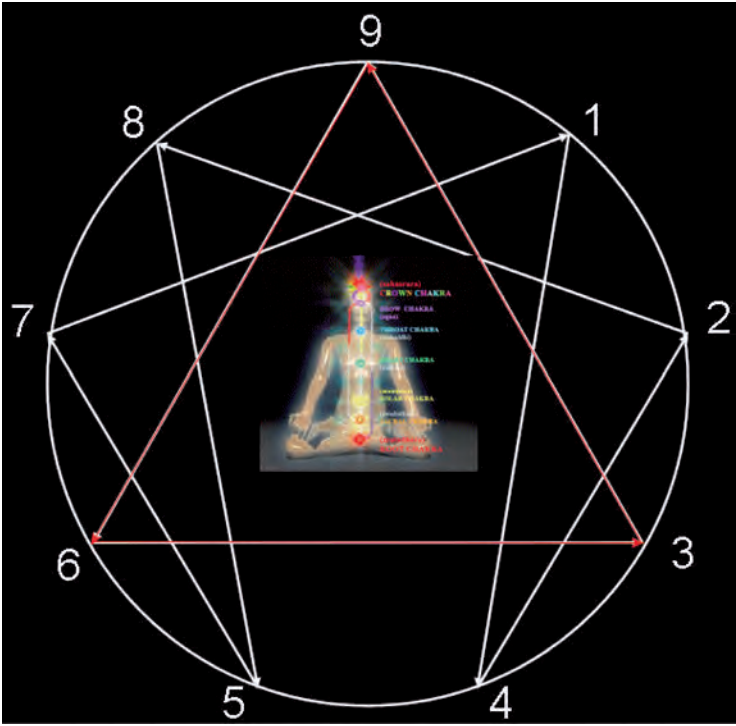
Con questo libro si vuole proporre un modo nuovo di ascoltare la musica, un modo più profondo, che va oltre al gusto personale, alle emozioni che essa trasmette e ai momenti di spensieratezza che può regalare. In un brano musicale, sia esso di genere classico, jazz o contemporaneo, non c'è solo ciò che il compositore ha voluto dire in un determinato momento, c'è tutta la sua vita, la sua Base, le sue Ali, la configurazione dentro cui si muoveva.

Leggere uno spartito conoscendo l'enneagramma vuol dire comprendere insieme alle note anche l'anima di colui che l'ha composto, il suo carattere, le sue paure, le sue virtù e ascoltando la sua musica si può capire la Base dell'enneagramma del compositore che è spesso confermata dagli episodi della sua vita e da ciò che di lui è arrivato a noi.

È sorprendente constatare che, leggendo la vita di un autore, si può prevedere come saranno le sue composizioni e viceversa ascoltando la musica di un compositore e leggendo i suoi spartiti si può intuire cosa è stata la sua vita, e le esperienze che può aver vissuto. E tutto questo grazie all'enneagramma.

A tal fine si è deciso di analizzare compositori della tradizione classica, jazzisti e qualche contemporaneo, ma non musicisti di genere rock, pop o musica leggera poiché si teme che le esigenze di mercato, l'attenzione all'immagine pubblica dell'artista, le case discografiche o i manager possano in qualche modo aver influenzato la scelta compositiva del musicista non permettendoci di avere una visione autentica e precisa della sua personalità.

L'enneagramma, infine, è un viaggio interiore di grande profondità. La conoscenza di sé è alla base di ogni struttura filosofica o religiosa di crescita. L'essere umano normale indaga sempre su se stesso e l'enneagramma è il mezzo più semplice ed efficace per un viaggio spirituale della massima importanza.



Mandala dell'enneagramma con al centro i 7 chakra
(per gentile concessione di Piergiorgio Vinci)

LE BASI DELL'ENNEAGRAMMA

Le 9 basi dell'enneagramma devono essere visualizzate in un particolare *mandala*.

Questo disegno viene realizzato secondo uno schema grafico simbolico, presumibilmente molto antico, costituito da un esagramma irregolare e un triangolo equilatero che si costituiscono e dialogano all'interno di una circonferenza. I 9 punti equidistanti sulla circonferenza sono in rapporto fra loro secondo particolari criteri ben codificati.

Ogni base presenta particolari talenti e particolari punti di debolezza.

Inoltre ogni base dell'enneagramma subisce l'influenza delle basi adiacenti chiamate "ali" (per esempio la base 9 ha come ali le basi 8 e 1) e delle basi con cui è connessa dal movimento delle frecce come nel disegno (per esempio la base 9 ha connessioni frecce con le basi 3 e 6).

Questo rapporto prevede che ogni base, quindi, possa conquistare in positivo o in negativo, nel tempo, caratteristiche appartenenti ad altre basi occupandone le posizioni.

Ogni base, cioè può occupare quattro fasi legate alle due basi adiacenti (ali) e alle due basi con cui è collegata secondo certe frecce (connessioni frecce).

Il dialogo dinamico che si viene a creare fra ogni gruppo di 5 basi, cioè quella di riferimento, le sue due ali e le sue due connessioni freccia, costituisce una dinamica chiamata "configurazione" che fa dell'essere umano un individuo sempre unico, in perpetuo cambiamento e irripetibile.

Ogni individuo infatti assume caratteristiche positive o negative dei diversi percorsi (ali, frecce ecc.) a seconda delle esperienze della sua vita, delle sue crisi, delle sue motivazioni, delle

sue energie e dei suoi successi. E tuttavia è sempre possibile individuare la sua fonte o base tipologica che, inevitabilmente, lo condiziona in tutti i suoi comportamenti.

Mentre la configurazione è in continuo movimento, quindi, la base dell'individuo, invece, non cambia mai nel corso della vita.

Il sistema delle 9 personalità non solo comprova l'assoluta individualità e irripetibilità del singolo individuo, ma contempla anche la grande variazione nel tempo del carattere della persona, che pur mantiene gli stessi automatismi di fondo positivi o negativi per sempre, dalla nascita alla morte.

Se noi prendiamo due melagrane appartenenti allo stesso albero, anche se il loro aspetto potrà essere molto diverso, tuttavia, conterranno lo stesso identico numero di semi. Se noi prendiamo due melagrane apparentemente simili ma appartenenti a due alberi diversi, il numero dei semi sarà diverso.

L'enneagramma si occupa sia dell'aspetto esteriore, ossia i comportamenti, sia del numero dei semi, ossia le motivazioni spesso inconscie dei comportamenti stessi.

Con questo sistema potremo individuare persone appartenenti alla stessa tipologia apparentemente molto diverse e, viceversa, forti somiglianze superficiali in individui che pur appartengono a basi diverse.

Chi conosce a fondo questo immenso sistema mobile, è in grado, se vuole, in base a una disciplina non indifferente, non solo di perfezionare se stesso, ma di interpretare meglio il linguaggio degli altri enneatipi (o basi), perché comprenderà meglio i meccanismi del condizionamento del cervello umano che segue regole ben precise.

È come se se esistessero nove linguaggi diversi.

Capirli tutti significa poter instaurare un miglior dialogo con gli altri.